

## GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Anche in questo campo si registra un andamento sostanzialmente stabile fino al 2015, mentre dal 2016 in avanti si evidenziano costanti miglioramenti. In particolare, dal 2015 al 2021 si ha un aumento del sostegno statale alla ricerca e allo sviluppo agricolo (da 5,9 euro per abitante nel 2015 a 7,5 nel 2021) e della quota di coltivazioni biologiche (che passa dal 6,6% nel 2015 al 9,1% nel 2020). Nello stesso periodo si arresta l'aumento nell'uso dei fertilizzanti (incrementato dell'11,1% tra il 2010 e il 2015), anche se tale andamento, in prospettiva, non appare sufficiente a raggiungere il target europeo (entro il 2030 ridurre del 20% l'uso dei fertilizzanti rispetto al livello del 2020). La pandemia non sembra invece aver avuto effetti negativi su questo Goal, in linea con il lieve aumento (+1,2%) registrato tra il 2019 e il 2021 dal supporto pubblico all'agricoltura.

In termini di differenze tra Stati membri, si evidenzia una complessiva riduzione delle disuguaglianze, dovuta al fatto che i *bottom 5* sono migliorati a una velocità maggiore rispetto ai *top 5*. La riduzione si è manifestata tra il 2010 e il 2019, mentre la pandemia sembra aver prima arrestato il processo di convergenza e successivamente averlo invertito: infatti, tra il 2019 e il 2021 i migliori cinque Paesi registrano una sostanziale stabilità, mentre i peggiori cinque mostrano lievi peggioramenti.

In termini di popolazione, nel 2021 i primi cinque Stati (Spagna, Danimarca, Italia, Svezia e Portogallo) rappresentano una popolazione pari a 133,2 milioni di abitanti (il 29,8% di quella europea), mentre gli ultimi cinque (Bulgaria, Ungheria, Lussemburgo, Polonia e Malta) 55,6 milioni (12,4% del totale). Rispetto al 2010, anno in cui i *top 5* (Austria, Finlandia, Danimarca, Spagna e Estonia) contavano una popolazione di 67,3 milioni di persone e i *bottom 5* (Ungheria, Polonia, Lussemburgo, Bulgaria e Malta) 50,6 milioni, si misura un rilevante aumento (+65,8 milioni di persone) della popolazione dei *top 5*.

## GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

L'indicatore composito segnala un miglioramento sia dal 2010 al 2015 sia dal 2015 al 2019. In particolare, dal 2015 al 2019 sono migliorati tutti gli indicatori analizzati, fatta eccezione per la quota di posti letto (-17,1 per 100mila abitanti). Si ridu-

cono le persone che dichiarano di non riuscire ad accedere alle cure (-1,6 punti percentuali) e diminuisce la mortalità prevenibile (-19,0 per 100mila abitanti).

Tra il 2019 e il 2021 si evidenzia una forte inversione di tendenza a causa della pandemia, che annulla i miglioramenti degli anni precedenti riportando il valore del composito ai livelli del 2016. In particolare, tra il 2019 e il 2021 si riduce l'aspettativa di vita (-1,2 anni) e tornano ad aumentare sia le persone che lamentano l'inaccessibilità delle cure sia la mortalità prevenibile.

In termini di differenze tra gli Stati membri, nell'arco del periodo analizzato si evidenzia una complessiva riduzione delle disuguaglianze, grazie al fatto che i *bottom 5* sono migliorati a una velocità maggiore rispetto ai *top 5*. Anche in questo caso il miglioramento si ha tra il 2010 e il 2019, mentre nell'ultimo triennio gli ultimi cinque Stati hanno peggiorato la propria e i primi cinque presentano un andamento sostanzialmente stabile.

In termini di popolazione, nel 2021 i primi cinque Stati (Germania, Austria, Belgio, Lussemburgo e Svezia) rappresentano una popolazione pari a 114,7 milioni di abitanti (il 25,7% di quella europea), mentre gli ultimi cinque (Ungheria, Lituania, Lettonia, Romania e Bulgaria) 40,5 milioni (9,1% del totale). Rispetto al 2010, anno in cui i *top 5* (Germania, Francia, Lussemburgo, Austria e Finlandia) contavano una popolazione di 159,5 milioni di persone e i *bottom 5* (Ungheria, Lituania, Bulgaria, Romania e Lettonia) 42,7 milioni, si misura una rilevante diminuzione (-44,8 milioni di persone) della popolazione dei *top 5*.

## GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

In questo settore si registra un lieve miglioramento nel corso degli anni analizzati, con miglioramenti per tutti gli indicatori. In particolare, dal 2015 (anno di approvazione dell'Agenda 2030) al 2021 aumenta la quota di laureati (+4,6 punti percentuali) e di diplomati (+3,0 punti percentuali) e diminuisce l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (-1,2 punti). Tuttavia, la percentuale di alunni che raggiunge il livello di sufficienza nelle competenze diminuisce sia in matematica e scienze (-1,1 punti percentuali tra il 2015 e il 2018) sia in lettura (-2,5 punti percentuali sempre tra il 2015 e il 2018). La pandemia sembra però aver arrestato il trend positivo riscontrato fino al 2019,